



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BREDA"
Scuola Infanzia "Corridoni" - Scuola Primaria "Galli" - Scuola
Secondaria I Grado "Breda" V.le Matteotti, 381 - 20099 - SESTO SAN
GIOVANNI (MI)

Sede di Direzione c/o Scuola Primaria "Galli"
Via Podgora, 161 - 20099 - SESTO SAN GIOVANNI (MI)
Tel. + 39 023658331 - Fax + 39 0236583325
email: MIIC8EU00Q@istruzione.it - sito: www.icbredasesto.gov.it

POLICY DI E-SAFETY

INDICE

1. Introduzione

- 1.1. Scopo della Policy
- 1.2. Ruoli e Responsabilità
- 1.3. Condivisione della Policy all'interno della comunità scolastica
- 1.4. Gestione delle infrazioni alla Policy
- 1.5. Monitoraggio e implementazione della Policy

2. Formazione e Curricolo

- 2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2. Formazione dei docenti all'uso consapevole e sicuro delle TIC nella didattica
- 2.3. Sensibilizzazione delle famiglie

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

- 3.1. Accesso ad internet:filtri, antivirus e gestione accessi
- 3.2. Sito web scolastico

4. Strumentazione personale

- 4.1. Gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet ...) da parte degli studenti
- 4.2. Gestione degli strumenti personali (cellulari, tablet ...) da parte dei docenti

5. Prevenzione e definizione del fenomeno

- 5.1. Definizione di bullismo e cyberbullismo
- 5.2. Prevenzione dei fenomeni

6. Rilevazione e gestione dei casi di cyberbullismo

- 6.1.1. Cosa segnalare
- 6.1.2. Come accorgersi se un alunno/a è coinvolto/a in casi di cyberbullismo
- 6.1.3. Come gestire le segnalazioni
- 6.1.4. Provvedimenti disciplinari di sostegno nella scuola
- 6.1.5. Procedura nei casi che si verificano

7. Riferimenti legislativi e responsabilità giuridiche

8. Recapiti di riferimento

1. INTRODUZIONE

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente, pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. Ma la prevenzione e il contrasto degli stessi sono possibili, a condizione che esista un sistema, **familiare, sociale, istituzionale**, che collabori e sia attento ai segnali del disagio.

L'Istituto Comprensivo "E. Breda" negli ultimi anni ha rafforzato il proprio impegno nell'ambito delle nuove tecnologie, garantendo la presenza in tutte le classi, dei plessi primaria e secondaria, di una LIM, di un PC e di una rete internet veloce. Ha, inoltre, aderito al progetto "Generazioni Connesse" ed elaborato il presente documento di E-SAFETY POLICY, seguendo le indicazioni delle LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con Generazioni Connesse e il Safe Internet Center per l'Italia.

La scuola ha istituito un referente d'Istituto (ins. Petralia) che ha il compito di coordinare un gruppo di lavoro, il cui fine è quello di informare e assicurare il coinvolgimento di tutte le parti interessate (studenti, famiglie e personale scolastico) nell'applicazione della Policy e nel monitoraggio della sua implementazione.

La scuola intende attuare e predisporre procedure di prevenzione e di gestione delle situazioni problematiche da un uso non consapevole di Internet e delle tecnologie digitali da parte degli studenti.

1.1 SCOPO DELLA E-SAFETY POLICY

Scopo del presente documento è di invitare l'utenza ad un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla scuola e, dunque, al rispetto della normativa vigente.

1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ' (che cosa ci si aspetta da tutti i membri della comunità scolastica)

CONSIGLIO D'ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none">● Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;● facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">● Ha la responsabilità generale per la gestione e la sicurezza dei dati;● promuove l'aggiornamento dei docenti;

	<ul style="list-style-type: none"> ● individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e del cyberbullismo; ● costituisce un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato; ● è a conoscenza delle procedure da seguire in caso di infrazione della E- Safety Policy; ● stabilisce la revisione della E- Safety Policy qualora vi sia la necessità; ● effettua monitoraggi della sicurezza online; ● autorizza la pubblicazione di tutta la documentazione sul sito; ● si coordina con le autorità locali e le agenzie competenti; ● definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) affinché contemplino misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; ● coinvolge, nella prevenzione del fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica con l’obiettivo di ampliare la conoscenza e l’utilizzo sicuro di Internet; ● promuove e attiva uno sportello psicologico e di un centro d’ascolto gestito da personale specializzato; ● a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo” art 5 L. 71/2017. Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il DS a convocare i genitori. Quando invece il DS ha notizia di reato perseguibile d’ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all’autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri ecc.) ;
REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con gli insegnanti della scuola; ● coordina il gruppo di lavoro integrato; ● si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare progetti di prevenzione; ● cura eventuali rapporti di rete fra scuole;
TEAM ANTIBULLISMO PER L’EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina e organizza attività di prevenzione con carattere di continuità; ● partecipa alla formazione; ● progetta formazione per l’osservazione diretta e la valutazione dei segnali di disagio;

	<ul style="list-style-type: none"> ● partecipa alla stesura della E-policy e alla creazione di protocolli; ● collabora con gli insegnanti della scuola.
RESPONSABILI DELLA SICUREZZA ON LINE (DS, DSGA)	<ul style="list-style-type: none"> ● Si attivano affinché tutto il personale sia a conoscenza delle procedure che devono essere seguite in caso di incidente per la sicurezza online.
COLLEGIO DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ● All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola; ● approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola; ● partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.
COORDINATORI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> ● Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture); ● pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, prevedendo attività gestite attraverso l'educazione fra pari; ● favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; ● propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

<p>DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo, di educazione fra pari e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni; ● promuovono attività di socializzazione (assemblee di classe, dibattiti, circle time...) per favorire un buon clima di classe; ● sono tenuti a conoscere e mettere in pratica i regolamenti redatti dall'Istituto; ● Segnalano eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti di rete e dei dispositivi in adozione; ● si assicurano che il device in uso nella classe sia custodito ● sono invitati a partecipare alle attività di formazione e aggiornamento proposte dai referenti; ● garantiscono che le comunicazioni digitali con gli alunni e le famiglie siano svolte nel rispetto dei regolamenti scolastici e solo attraverso canali istituzionali (sito della scuola, registro elettronico ed email istituzionale); ● venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalare al referente scolastico o alla Commissione bullismo e cyberbullismo, al fine di avviare una strategia di intervento concordata e tempestiva; ● prevedono, all'interno della programmazione e dell'attività curricolare, momenti di confronto e osservazione legati agli obiettivi del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, dell'educazione alla legalità, delle competenze digitali ecc; ● vigilano e sono attenti ai comportamenti degli alunni (classe o ricreazione o esterno) e recettivi nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico; ● collaborano attivamente alle proposte dell'Istituto legate alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo. ● mettono a conoscenza gli alunni e le famiglie sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
<p>GENITORI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia e collaborano secondo le modalità

	<p>previste;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo; ● Si assicurano di aver preso tutte le precauzioni necessarie circa un uso corretto della tecnologia da parte dei propri figli; ● Sono invitati a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa; ● sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo; ● sono tenuti ad un comportamento corretto e rispettoso durante le videolezioni, che sono a tutti gli effetti attività didattiche e come tali vanno considerate. Eventuali interruzioni o intromissioni con provocazioni, insulti saranno immediatamente comunicate al Dirigente scolastico, che provvederà alle dovute segnalazioni.
ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola; ● sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza; ● nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. ● leggono, comprendono ed accettano la E-Safety Policy, compreso il regolamento all'uso dell'account Gsuite e il Patto di Corresponsabilità. ● si impegnano ad adottare buone pratiche di sicurezza online
PERSONALE SCOLASTICO NON DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> ● Comprende e contribuisce a promuovere politiche di sicurezza digitale. ● È consapevole dei problemi di sicurezza online e

	<p>usa comportamenti sicuri, responsabili e professionali nell'uso della tecnologia;</p> <ul style="list-style-type: none">● È tenuto a conoscere e mettere in pratica i regolamenti redatti dall'Istituto;● svolge un ruolo di vigilanza attiva;● Segnala qualsiasi abuso sospetto o problema ai responsabili della sicurezza online.
--	--

1.3 CONDIVISIONE DELLA POLICY DELLA COMUNITÀ' SCOLASTICA

La E- Safety Policy è approvata dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, pubblicata sul sito unitamente alle informazioni sulle infrazioni e le relative sanzioni applicate. Diventerà parte integrante del Regolamento di Istituto.

1.4 GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

La scuola attua tutte le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza in rete. In particolare, le denunce di bullismo e cyberbullismo saranno trattate in conformità alla L. 71 del 29 maggio 2017 e con Linee d'orientamento e per la prevenzione per il contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

1.5 MONITORAGGIO E IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY

La E-policy sarà aggiornata qualora si presenteranno cambiamenti significativi in atto nell'istituto e/o nella normativa vigente. Nell'ambito del monitoraggio, il gruppo di lavoro a fine anno controllerà le situazioni a rischio documentando i numeri dei casi segnalati, il numero delle infrazioni e delle sanzioni disciplinari.

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

Il D.M. 851 del 27/10/2015 in attuazione all'art.1, comma 56 della L. 107/2015 ha previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie per:

- sensibilizzare gli alunni verso una cultura legata al rispetto delle differenze di genere
- sensibilizzare gli alunni sulle problematiche relative alla violenza, al bullismo, al cyberbullismo e alla sicurezza in rete.
- migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso un uso consapevole delle stesse.

2.1 CURRICOLO SULLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI

Competenze digitali alla fine del primo ciclo di istruzione

COMPETENZE EUROPEA	CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia		Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse
competenze digitali		Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi
competenze sociali ed etiche		Ha cura e rispetti di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri

2.2 FORMAZIONE DEI DOCENTI ALL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DELLE TIC NELLA DIDATTICA

- Utilizzo del registro elettronico e dello scrutinio elettronico (a visione delle docenti e del Dirigente)
- Corsi di formazione e aggiornamento sull'utilizzo della LIM e di alcuni software
- Corsi di formazione sulla sicurezza in rete e sulle misure di prevenzione, la rilevazione e la gestione delle problematiche connesse ad un uso consapevole delle TIC

2.3 SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

- Prendere visione del Regolamento della Policy attraverso il sito della scuola, al fine di comprendere e garantire i principi di comportamento sicuro online
- Fornire informazioni sui siti nazionali di sostegno per i genitori, quali il sito www.generazioniconnesse.it a cui è iscritta la scuola
- Incontri di sensibilizzazione alla sicurezza in rete e ai rischi online

3. GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA STRUMENTALIZZAZIONE ICT DELLA SCUOLA

3.1 ACCESSO AD INTERNET: FILTRI, ANTIVIRUS E GESTIONE ACCESSI

Il nostro Istituto è connesso ad Internet tramite collegamento ADSL o Wireless. La rete internet è protetta da firewall per quanto riguarda la protezione con l'esterno. essa è monitorata e tenuta aggiornata dai tecnici della ditta appaltatrice del potenziamento del WiFi. Ogni docente per accedere al registro elettronico è dotato di una password personale. Gli alunni possono usufruire della connessione solo tramite pc, con software di controllo gestito dal docente

3.2 SITO WEB SCOLASTICO

La scuola è dotata di sito web (<http://icbredasesto.edu.it>). La gestione del sito della scuola è la rispondenza alla normative per quanto concerne i contenuti e le tecniche di realizzazione e progettazione degli spazi sono a cure del Webmaster, la scuola detiene i diritti d'autore dei documenti pubblicati. La scuola pubblica, sul proprio sito, contenuti pertinenti alle finalità educative istituzionali sempre nel rispetto, comunque, del diritto alla privacy degli studenti e del personale scolastico.

4. USO DEGLI STRUMENTI PERSONALI

4.1 GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI (CELLULARI, TABLET ...) DA PARTE DEGLI STUDENTI

Tutti gli studenti possono utilizzare LIM e connessione ad internet in classe e/o durante i laboratori di informatica solo in presenza del docente o per attività didattiche programmate e comunicate per tempo dal docente.

4.2 GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI (CELLULARI, TABLET ..) DA PARTE DEI DOCENTI

Ogni docente, per la gestione della registro elettronico e per l'attività didattica può utilizzare la connessione tramite il pc di classe. In alternativa può utilizzare il proprio dispositivo personale solo in caso di problematiche afferenti la linea internet e sempre a fini didattici.

L'uso del cellulare per fini personali non è consentito (Circolare n.362 del 25 agosto 1998 e Direttiva ministeriale n.30 del 15 marzo 2007)

RISCHI	AZIONI PREVENTIVE
<ul style="list-style-type: none">● L'alunno usa il proprio cellulare durante la lezione per comunicare con l'esterno, per fotografare o girare video● L' alunno pubblica sui social network video e foto realizzati a scuola	<ul style="list-style-type: none">→ Vietare l'uso del cellulare come da Regolamento scolastico.→ Controllare che venga rispettato il divieto.
<ul style="list-style-type: none">● L'alunno usa il pc della scuola per scaricare materiali non consentiti o estranei all'attività didattica tramite collegamenti a siti non autorizzati● L'alunno usa il pc in comodato d'uso per scaricare materiali non consentiti o estranei all'attività didattica tramite collegamenti a siti non autorizzati	<ul style="list-style-type: none">→ Utilizzare il sistema sicuro per la navigazione.→ Creare password di sistema ai pc dati in comodato d'uso per evitare l'utilizzo improprio(videogiochi).→ Educare a reperire correttamente informazioni e materiali dalla rete

5. PREVENZIONE E DEFINIZIONE DELLE AZIONI DA ATTUARE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI CASO (Cosa segnalare, come segnalare: quali strumenti e a chi, come gestire le segnalazioni)

5.1 DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO E LINEE D'ORIENTAMENTO

BULLISMO: forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone incapaci di difendersi

Caratteristiche distintive imprescindibili:

- asimmetria di potere
- intenzionalità
- sistematicità

Tipi di bullismo:

DIRETTO	<ul style="list-style-type: none">● fisico: prendere a pugni o calci; prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima● verbale: insultare, deridere, offendere
INDIRETTO	<ul style="list-style-type: none">● fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo● cyberbullismo
DISCRIMINATORIO	<ul style="list-style-type: none">● bullismo omotransfobico● bullismo razzista● bullismo contro disabili● bullismo sessista● cyberbullismo

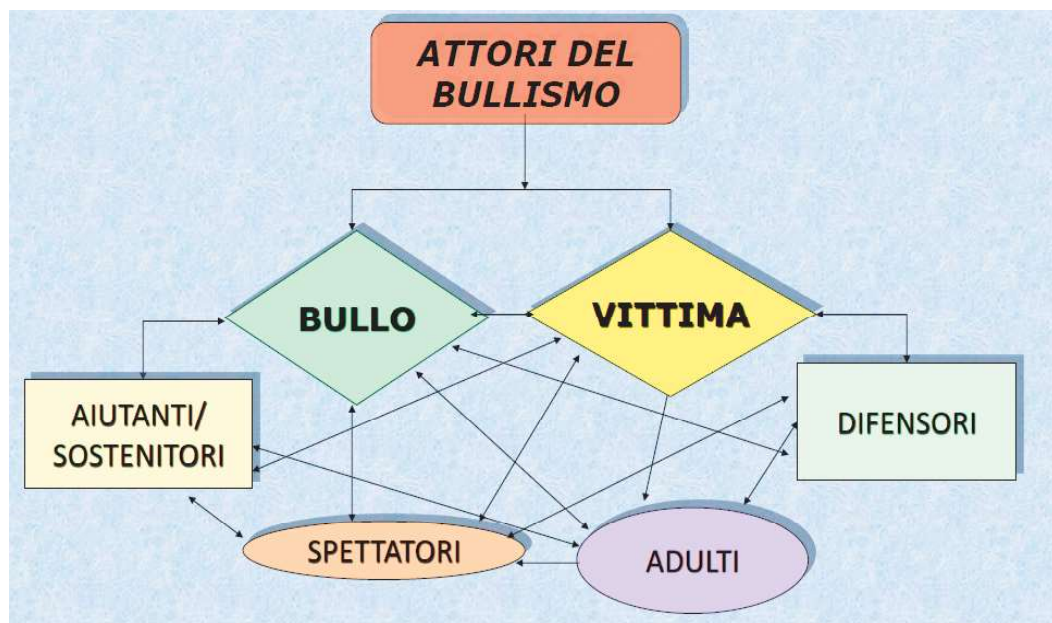
CYBERBULLISMO: indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, aggressivo, intenzionale e sistematico, attuato mediante gli strumenti della rete, di una singola persona o di un gruppo.

Rientrano tra le condotte di Cyberbullismo:

- FLAMING: Litigi nei forum di discussione, con l'uso di un linguaggio violento e volgare;
- HARASSMENT: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche;
- DENIGRAZIONE: parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione;
- OUTING ESTORTO: registrazione di confidenze per poi inserirle integralmente in un blog pubblico;
- TRICKERY: spingere, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete;
- IMPERSONATION: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona;
- ESCLUSIONE: estromissione intenzionale di una persona da un gruppo online
- HAPPY SLAPPING: ripresa, con il videotelefono, macchina fotografica o videocamera, di scene violente al fine di mostrarle ad amici o di diffonderle sulla rete;
- EXPOSURE: pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
- SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

Il cyberbullismo è dunque la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo che lo rendono più pericoloso perchè:

1. *assenza di limiti spazio temporali*. Il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, gli basta avere un device e una connessione internet;
2. *anonimato del molestatore*. Il materiale immesso in rete non dà possibilità di tracciabilità immediata e può essere condiviso a più persone;
3. *indebolimento delle regole etiche*. Il cyberbullo e gli spettatori non sono mai consapevoli fino in fondo della gravità dei loro comportamenti.



5.2 PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CYBERBULLISMO

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è necessario progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con i giovani. E' importante avere approccio integrato, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

A tal riguardo il nostro istituto:

- ha individuato un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni;
- ha aperto sulla home page del sito dell'Istituto una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto;
- attua una costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- propone attività formative rivolte ai docenti;
- coinvolge le famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola;
- collabora con le Forze dell'Ordine;
- progetta incontri con gli alunni, anche tramite interventi didattici e proiezione di filmati;
- promuove un'educazione all'uso consapevole delle rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari;
- promuove una sistematica osservazione dei comportamenti a rischio;
- individua semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

Inoltre, rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno sportello d'ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa con lo psicologo che ha, come elemento fondante, l'ascolto libero da giudizio.

6. RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI DI CYBERBULLISMO

6.1 COSA SEGNALARE

Le tipologie di comportamenti online da segnalare sono:

- offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su social network o tramite telefono;
- diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite il cellulare, siti web o social network;
- diffusione di dati sensibili senza autorizzazione a terzi (privacy);
- furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, social network, ecc.

Costituisce aggravante da configurarsi come forma di vero e proprio cyberbullismo qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo. (legge n.71/2017 - Art 1 comma 2).

6.2 COME ACCORGERSI SE UN ALUNNO/A E' COINVOLTO/A IN CASI DI CYBERBULLISMO

Accorgersi di episodi di cyberbullismo non è sempre facile perché le prevaricazioni avvengono in luoghi virtuali in cui gli adolescenti si ritrovano. Per cui è necessario cogliere i segnali che i ragazzi ci lanciano quando si trovano in una situazione di disagio o di difficoltà, eventualmente avvalendosi dello sportello psicologico dell'Istituto e mettere a disposizione di tutti una Scheda di segnalazione (allegato A).

6.3 COME GESTIRE LE SEGNALAZIONI

Il docente informato del caso di bullismo o cyberbullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità, informa il coordinatore di classe/team docente, che, a sua volta, informerà il Dirigente scolastico ed eventualmente il Referente del cyberbullismo.

Viene proposta e condivisa la procedura descritta nel Protocollo di emergenza (allegato B).

Di fronte a episodi di bullismo e cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. A tale scopo si possono usare varie metodologie come: osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni.

6.4 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Si specifica che “la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dallo Statuto, e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal regolamento di Istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.” (D.M. dd.05.02.2007, n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo).

Le sanzioni devono essere proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa.

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

6.5 PROCEDURA DA ESEGUIRE NEI CASI CHE SI VERIFICANO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ'
SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Genitori ● Alunni ● Personale scolastico e non 	<p>→ segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo e cyberbullismo attraverso la scheda di segnalazione messa a disposizione</p>
RACCOLTA INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente ● Referente bullismo e cyberbullismo ● Team Antibullismo ● Consiglio di classe 	<p>→ Raccogliere, verificare e valutare le informazioni</p>
INTERVENTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico ● Referente bullismo ● Consiglio di classe/Interclasse ● Insegnanti ● Alunni ● Genitori ● Psicologi 	<p>→ incontri con gli alunni coinvolti</p> <p>→ interventi/discussione in classe</p> <p>→ informare e coinvolgere i genitori</p> <p>→ responsabilizzare gli alunni coinvolti</p> <p>→ ristabilire regole di comportamento in classe</p>
INTERVENTI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico ● Consiglio di classe/Interclasse ● Referenti bullismo ● Insegnanti ● Alunni 	<p>→ Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</p> <p>→ Lettera di scuse da parte del bullo</p> <p>→ Scuse in un incontro con la vittima</p> <p>→ Compito sul bullismo/cyberbullismo</p> <p>→ Compiti/lavori di assistenza e riordino scuola</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ● Genitori 	<p>→ Trasferimento a un'altra scuola</p>
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico ● consiglio di classe/Interclasse ● Insegnanti 	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <p>→ se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante</p> <p>→ se il problema persiste: proseguire con gli interventi</p>

7. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, “è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni” (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.);
- la violenza privata (art. 610 c.p.);
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy);
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.);
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.);
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Inoltre, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.);
- le lesioni: (art. 582 c.p.);
- l'ingiuria (art. 594 c.p. - Depenalizzato D.lgs 7/2016 -);
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenni, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenni risponde:

a) il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.), b) la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano

8. RECAPITI DI RIFERIMENTO

- Numero verde Ministero dell'Istruzione 800669696

- Numero unico Telefono Azzurro: 19696

- Polizia Postale Lombardia Compartimento Milano Via Moisè Loria, 74 –
tel. 02/43333011

- CORECOM Lombardia SPORTELLO HELP WEB-REPUTATION GIOVANI
[http:// www.corecomlombardia.it](http://www.corecomlombardia.it)

- Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Regione Lombardia:
garanteinfanziaeadolescenza@pec.consiglio.regione.lombardia.it

- Referenti del Bullismo/Cyberbullismo degli Uffici Scolastici Territoriali:
 - USR per la Lombardia Simona Chinelli - drlo.urp@istruzione.it
 - AT MILANO Mario Maestri - usp.mi@istruzione.it

- Stazione dei Carabinieri di Sesto San Giovanni (competente per il nostro territorio) - te. 02 2412 1300

- Stop-it di Save the Children www.stop-it.it